



**Marsiglia.** Il progetto è stato disegnato con l'ambizione di riproporre il modello della città giardino del 21esimo secolo per rispondere all'urgenza di salvaguardia ecologica e climatica

# Ridurre le emissioni inquinanti: le grandi città puntano sul legno

**Edilizia.** Da Parigi ad Amsterdam, da Monaco di Baviera a Bergen le amministrazioni iniziano a imporre l'utilizzo di materiali naturali per le costruzioni residenziali e per la riqualificazione dell'esistente

**Maria Chiara Voci**

Il piano strategico "Green Deal Timber Construction" promosso dall'amministrazione di Amsterdam lo scorso autunno prevede che tutti gli edifici dal 2025 vengano costruiti con almeno il 20% di legno o altri materiali a base biologica nei 32 comuni della regione metropolitana. In Francia è obbligatorio usare il legno per il 50% dei nuovi immobili pubblici: housing sociale,

**Nella capitale olandese tutti gli edifici dal 2025 saranno costruiti con almeno il 20% di materiali a base biologica**

ospedali, scuole. Inoltre, dal primo gennaio è entrata in vigore Oltralpe una normativa ambientale per l'edilizia, che incentiva l'uso di materiali naturali e le operazioni green. In Austria, il governo ha lanciato un bando, concluso a ottobre, che ha distribuito un euro per ogni chilo di legno utilizzato nelle costruzioni (il contributo saliva a 1,10 euro se abbinato a un sistema di isolamento rinnovabile). E ancora: Monaco di Baviera è regista dello sviluppo, finanziato anche da fondi pubblici, del quartiere residenziale Prinz Eugen Park, appena insignito del prestigioso Deutscher Holz-

baupreis 2021 e che sta trasformando i 30 ettari di una ex caserma militare in un villaggio urbano ecologico.

Le capitali estere hanno imboccato da tempo la strada del nuovo Bauhaus europeo, sostenuto dalla presidente della Commissione Ursula von der Leyen. Il legno può trasformare il settore delle costruzioni da fonte a "serbatoio" di carbonio e - come conferma una recente ricerca dell'Università di Aalto e dell'Istituto finlandese per l'ambiente - se nei prossimi 20 anni fosse impiegato nell'80% delle case in Europa (per strutture, rivestimenti, superfici e arredi) si potrebbero immagazzinare fino a 420 milioni di tonnellate di anidride carbonica.

Per raggiungere l'obiettivo non basta, però, l'iniziativa dei privati: la politica deve disegnare norme e programmi. Il tema - che vede l'Italia ancora agli albori, con esperienze isolate che faticano a trovare la dimensione della città - è stato affrontato la scorsa settimana a Bolzano in un pomeriggio di studio organizzato dalla Fiera come evento lancio del Wood Summit che si svolgerà in primavera, nell'edizione di Klimahouse 2022 (tradizionalmente a gennaio, ma slittata dal 18 al 21 maggio per via del Covid).

«La sfida per il settore - dice Guido Callegari, docente del Politecnico di Torino - consiste in un passaggio dalla casa monofamiliare a una scala di quartiere, azione in grado di innesca-

## GLI ESEMPI IN EUROPA

1

**MARSIGLIA**

### Una città giardino

TDSO Architectes Urbanistes propone per riqualificare il quartiere di Cité St Barthélemy di creare una città giardino con strutture in legno e nuovi edifici net zero carbon dove ospitare gli abitanti in via temporanea.

2

**COPENHAGEN**

### Da discarica a quartiere

In Danimarca il progetto Fælledby sorge laddove c'era una discarica. La visione si concentra su edilizia e rinaturalizzazione dei luoghi. I nuovi edifici in legno sono progettati con l'area ecologica che li circonda.

3

**BERGEN**

### Area a impatto zero

In Scandinavia il progetto di recupero della zona portuale usa il legno per dare vita a un quartiere a impatto zero (oltre il concetto di energia zero).

re ricadute ambientali ed economiche ben superiori alla stagione del 110%. La transizione ecologica, così come in molti Paesi europei, deve essere accompagnata da politiche dedicate a casa ed edilizia, settore in grado di raggiungere più facilmente l'azzeramento delle emissioni di carbonio entro il 2050». Aggiunge l'architetto Paolo Simeone, anche lui docente al Politecnico: «Il progresso della tecnologia CLT cross laminated timber apre lo spazio alla realizzazione di volumi sempre più complessi, con sviluppi in ampiezza e altezza, che riguardano la dimensione del piccolo intervento».

Gli esempi riguardano nuovo e recupero dell'esistente. «In Francia è stato lanciato il programma di sperimentazione REHA, Requalification à haute performance énergétique de l'habitat collectif, come attività di coordinamento nazionale dei progetti di riqualificazione social housing» racconta ancora Callegari.

Sempre in Europa, da segnalare il progetto Built by Nature, sostenuto dalla olandese Laudes Foundation, con l'obiettivo di aprire link fra industria e progettisti per dimostrare che esistono soluzioni innovative. Sul piatto anche la disponibilità a finanziare (con stanziamenti da 50 a 250mila euro) le migliori idee per strumenti di sviluppo e promozione delle timber construction.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**LA VISIONE**  
**Bisogna ragionare sul quartiere per innescare ricadute ambientali ed economiche superiori al 110%**